

Inglese e francese alle elementari. E l'italiano?

L'italiano è la cenerentola delle lingue nei licei del cantone di Berna dato il numero sempre più esiguo di studenti che scelgono di imparare questa meravigliosa lingua. Per cercare di tamponare questa emorragia e per pubblicizzare l'italiano come materia d'apprendimento, gli insegnanti liceali del cantone di Berna hanno creato un DVD. Imparare l'italiano anche al liceo ne vale la pena.

Situazione dell'italiano nei licei del cantone di Berna

È sempre più ridotto il numero di studenti che scelgono l'italiano come materia d'apprendimento nei licei del cantone di Berna. Gli insegnanti d'italiano sono professionalmente qualificati e didatticamente ben preparati. E nonostante organizzino con gli studenti molte attività – corsi di cucina, spaghettonate, gite in Ticino e in Italia per assistere ad eventi culturali o a partite di calcio, proiezioni cinematografiche serali e molto altro - che vanno oltre il "classico" apprendimento di una lingua e che nessun altro insegnante oserebbe nemmeno immaginarsi, sono confrontati giornalmente con una situazione precaria che, non solo mette a repentaglio i loro posti di lavoro, ma compromette anche la diversità linguistica e culturale della Svizzera.

Problema politico e culturale

Il problema esiste già da parecchio tempo e sarebbe ora che qualcuno cominciasse a pre/occuparsene. Come ha affermato l'ex Presidente della Confederazione, Joseph Deiss, "Hai tante vite quante lingue parli": è un detto ceco che gli svizzeri hanno saputo far proprio. Il mantenimento della pace linguistica, principio sancito da un'unica frase nella Costituzione federale, rappresenta per i politici un dovere. La cura del pluralismo linguistico è essenziale per tutti gli abitanti del nostro paese. Soltanto chi conosce la lingua dell'altro riesce a immedesimarsi nella cultura dell'altro, a comprenderne pienamente mentalità e carattere. Sarebbe una grande perdita ed un serio pericolo, se venisse a mancare la tutela della lingua italiana. Sarebbe quasi un'esortazione ai politici, soprattutto ticinesi, affinché si muovano perché il potere politico e culturale passa anche attraverso la lingua.

Un grande obiettivo.

Il grande obiettivo di ogni cittadino svizzero dovrebbe essere quello di potersi esprimere nella propria lingua materna, ovunque si trovi in Svizzera, e di poter capire il proprio interlocutore. Ciò significa che *tutti noi cittadini svizzeri dovremmo essere in grado di parlare e/o capire l'italiano, il francese ed il tedesco*. Ben venga se parlassimo o capissimo anche il retoromancio! È scientificamente provato che l'apprendimento in età precoce di più lingue facilita l'apprendimento di ulteriori lingue. L'inglese è ormai lingua franca di comunicazione internazionale, ma – attenzione! - sarebbe un disastro se diventasse lingua franca per il modello svizzero. Il francese è un patrimonio di bilinguismo nel cantone di Berna e sembra essere intoccabile. E l'italiano? Non appartiene, come terza lingua nazionale, al patrimonio linguistico svizzero? Dopo sette anni di apprendimento obbligatorio del francese, l'italiano non potrebbe essere scelto come alternativa al francese proprio nel senso di un rafforzamento del plurilinguismo del nostro paese? Non c'è ragione che tenga per trascurare l'italiano a scuola. È una lingua nazionale – articolo linguistico della Costituzione federale – sempre più trascurata nella vita quotidiana. Dove, se non a scuola educare al plurilinguismo? Parlare l'italiano può diventare un ulteriore asso nella manica, la marcia in più che la maggioranza non possiede, quindi, migliori opportunità di lavoro o di carriera, soprattutto in un contesto territoriale Svizzero.

Le eventuali cause.

I motivi del calo d'interesse per la lingua italiana possono essere molteplici. Un fattore determinante a livello liceale è la concorrenza dello spagnolo e di altre nuove opzioni offerte dal nuovo sistema scolastico. Altra causa è il calo della presenza degli italiani, nonostante nel cantone di Berna vivano più di 20'000 italofoeni. A questo si aggiunge anche un problema di carattere strutturale: non è possibile cominciare lo studio dell'italiano al primo anno di liceo se prima non sono stati seguiti dei corsi d'italiano nella scuola secondaria. E purtroppo in molte scuole secondarie non vengono offerti corsi d'italiano propedeutici per la futura continuazione al liceo. Forse anche il nostro Zeitgeist, secondo cui tutto deve rendere e tutto ciò che impariamo deve avere un tornaconto economico, è in contrasto con tutto quello che viene definito "cultura", quindi apprendimento delle lingue nazionali, tra cui l'italiano.

DVD "Pubblicità Italiano".

Gli insegnanti d'italiano del cantone di Berna hanno realizzato un DVD amatoriale con l'intenzione di promuovere l'apprendimento dell'italiano nelle scuole secondarie e nei licei mettendone in risalto non solo l'aspetto culturale, bensì anche quello essenziale e pratico di questa lingua, senza cadere nei soliti cliché di mafia e pizza. Il DVD consta di 4 parti:

- 1. L'Italiano conosciuto**
- 2. L'Italiano oggi**
- 3. L'Italiano a scuola**
- 4. L'italiano nell'ambito professionale**

Nella prima parte, **L'Italiano conosciuto**, viene presentato, attraverso immagini e musica, l'apporto culturale di personaggi come i grandi registi Sergio Leone e Federico Fellini, per poi passare alle opere di Leonardo da Vinci e Michelangelo. Si percorrono alcune città d'arte come Roma, Venezia e Firenze e si visitano alcuni monumenti: la Torre di Pisa ed il Colosseo. Sempre accompagnati da una gradevole musica degli anni 60, si passa ad alcune opere letterarie, "I promessi sposi" di Manzoni e quindi al teatro di Goldoni ed al film "La vita è bella". Questa prima parte si conclude con la musica del grande Luciano Pavarotti e dell'ormai affermata Cecilia Bartoli.

Nella seconda parte, **L'Italiano oggi**, cerchiamo di dare un'immagine più moderna dell'Italia e del Ticino, sempre avvalendoci di una musica più moderna legata alle biografie dei nostri scolari e di immagini più recenti. Da Fabbri Fibra a Mondomarcio, da D&G a Gucci, per continuare con opere architettoniche del solido ticinese Mario Botta al raffinato Renzo Piano e il museo Paul Klee di Berna. Non manca chiaramente il calcio, date le numerose escursioni allo stadio di San Siro organizzate dai vari insegnanti di italiano con le loro classi. Le immagini proseguono con la Ferrari e con un grande sportivo italiano amato da tantissimi giovani anche svizzeri, Valentino Rossi. Chiaramente non potevano mancare fotografie di luoghi turistici caratteristici e famosi italiani – il Ponte Vecchio di Firenze e il suggestivo paesaggio della costa italiana – e delle favolose specialità culinarie italiane. A questo punto si fa riferimento all'italiano come lingua nazionale attraverso immagini quotidiane in cui l'italiano viene messo sullo stesso piano del francese e del tedesco. E dulcis in fundo alcune immagini del dolce far niente latino.

Nella terza parte, **L'Italiano a scuola**, si parla dei vantaggi per chi sceglie l'italiano al liceo come, ad esempio, piccoli gruppi in cui l'insegnamento individualizzato è ancora possibile. Si continua con immagini di attività extrascolastiche, come cinema, escursioni in Italia ed in Ticino organizzate dai

motivati insegnanti di italiano. Le lezioni sono svariate ed accompagnate da una buona atmosfera d'apprendimento. Viene spiegato come l'italiano, derivando dal latino, ci possa aiutare a capire molte parole straniere e come sia strettamente vicino al cugino francese. Si passa poi a viaggi in Italia e in Ticino organizzati dagli insegnanti di italiano e a programmi linguistici di intercambio.

Nella quarta ed ultima parte, **L'italiano nell'ambito professionale**, si cerca di mettere in risalto l'essenzialità e la praticità dell'italiano nel mondo del lavoro: una lingua non solo bella ma anche utile! Si tratta di quattro interviste a personaggi del mondo del lavoro, dello spettacolo e dello sport. Si comincia con Simone Niggli-Luder, 15 volte campionessa di OL. Parla delle sue ottime esperienze nelle lezioni d'italiano e del piacere che si prova quando si parla anche l'italiano, soprattutto all'estero. Perché si dovrebbe imparare l'italiano? Perché è una lingua nazionale; perché ci permette di studiare in un'università italiana o ticinese; perché si ha un accesso facilitato ogni qualvolta si voglia partecipare a programmi di intercambio. Nella seconda intervista, il Dr. Michael Gassmann, ci parla di quante volte al giorno usa l'italiano e come la sua vita professionale sarebbe stata più difficile se non avesse imparato l'italiano ai tempi del liceo. Inoltre, si fa riferimento al fatto che l'italiano è a tutti gli effetti una lingua dell'Unione Europea e che l'Italia è un partner economico importantissimo per la Svizzera, subito dopo la Germania e la Francia. Ci sono inoltre diplomi di lingua italiana riconosciuti in tutto il mondo. Nella terza intervista, il Prof. Thomas Stocker, professore per il clima e la fisica ambientale all'università di Berna e Copresidente del gruppo di lavoro "Scienza" dell'IPCC, ci parla delle sue esperienze con l'italiano e, cosa molto importante, di come sia orgoglioso di poter rappresentare la Svizzera nel suo plurilinguismo all'estero. Nell'ultima intervista il nostro simpatico Massimo Rocchi si rivolge direttamente ai giovani in tono divertente e scherzoso cercando di spiegargli l'importanza dell'italiano. Conclusione molto simpatica con un "Ti amo".

Scopo del DVD.

Con questo piccolo contributo alla causa dell'italiano si spera di poter promuovere l'interesse per questa bella ed essenziale lingua, e sensibilizzare l'opinione pubblica affinché si muova qualcosa. Reagire a questa situazione è doveroso e, anche se politicamente sarà difficile ottenere solidarietà, ne sarà valsa la pena. Un doveroso ringraziamento va al Prof. Bruno Moretti, docente di linguistica italiana all'università di Berna, per aver finanziato privatamente il progetto DVD "Pubblicità Italiano" ed a Martino Malinverni, docente alla PH di Berna, per il suo sostegno.

Rappresentanti degli insegnanti liceali d'italiano del cantone di Berna:

Antonio Filigheddu – insegnante ai licei Oberaargau di Langenthal e Kirchenfeld di Berna

Letizia Stocker – insegnante al liceo Muristalden di Berna

Vito Russo – insegnante al liceo Kirchenfeld di Berna e docente di francese all'Alta scuola di economia di Berna